



Divertimento, salute e natura in un angolo del Parco Nazionale del Pollino

IL FIUME LAO: UN EDEN A PORTATA DI...TASCHE! *di Rossella Regina*



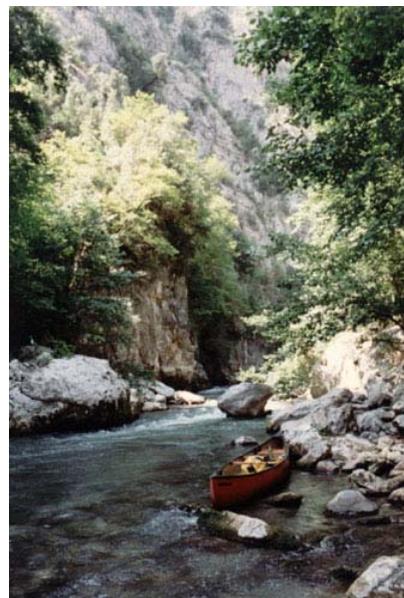
Le statistiche lo hanno detto e continueranno a dirlo: a causa degli evidenti rincari post introduzione dell'euro e della galoppante crisi economica, sono sempre di meno gli italiani che possono permettersi una vacanza oltre oceano...direi anche solo oltre mare! Eppure non c'è da disperare! In fondo chi ha mai detto che le vere bellezze debbano sempre essere sinonimo di esotismo? A volte basta guardarsi intorno per scoprire che ci si può divertire ugualmente non solo spendendo pochi spiccioli ma addirittura godendo di paesaggi ed atmosfere

ancor più esotiche di quelle a migliaia di Km di distanza da noi.

Qualche esempio? Prendiamo in considerazione il Parco Nazionale del Pollino ed uno dei suoi fiumi principali, il Lao. Non sono parole mie, ma è Giorgio Braschi che ha voluto definire le gole di questo fiume un *paesaggio a metà tra l'Amazzonia ed il canyon nordamericano*. Lo spettacolo, ad ogni modo, risulta suggestivo agli occhi di tutti oltre a quelli dei pochi fortunati che, come Braschi, hanno avuto modo di spingersi in viaggio molto oltre i confini nazionali. E alcuni degli spettacoli più

affascinanti del Lao si trovano lungo il tratto di fiume che scorre nella vallata dov'è adagiato Laino Borgo

(<http://www.lainoborgo.tk> oppure <http://www.laino-borgo.net>), ultimo comune della provincia cosentina ai confini con la Basilicata. Il cosiddetto 'tratto lungo' del fiume è caratterizzato, infatti, da due maestose cascate, la cascata di Malomo e la cascata del Pertuso che non hanno nulla da invidiare a scenari forse più lontani e rinomati ma certamente più costosi e difficili da raggiungere. Mozzafiato il connubio tra i giochi di colore dell'acqua e quelli della rigogliosa natura circostante, avventuroso il



corso del fiume che, per la sua tortuosità e relativa difficoltà, è stato scelto per il campionato nazionale di rafting (15-16-17 aprile scorsi).

L'origine delle gole è sismica e risale circa ad un milione di anni fa, quando l'intera valle del Mercure (questo il nome dell'intera vallata di cui Laino Borgo occupa una cospicua parte), per via di un violento terremoto, si scisse in due parti favorendo il deflusso

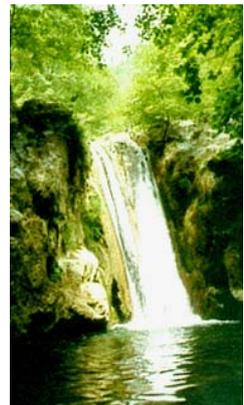


dell'immenso bacino lacustre che

la colmava verso il mare. Ogni strapiombo nelle gole, infatti, sembra combaciare perfettamente con quello prospiciente. Ma si tratta di un puzzle bidimensionale, per così dire: quello tangibile, fatto di strapiombi di rocce un tempo pareti uniche, e quello più recondito e delicato che riguarda la vitale fauna e flora di questi luoghi, in altre parole, l'ecosistema.

Lo spettacolo naturale del fiume Lao, ad ogni modo, non può essere vissuto solo a livello 'visivo'. E' necessario misurarsi con la bellezza di questi posti anche praticamente. Quale occasione migliore, quindi, di una salutare ed avventurosa discesa di rafting? Casco, giubbotto salvagente, pagaia e...si parte! I più arditi possono anche avviarsi da soli, in canoa o kayak, per tutti gli altri, invece, ci sono le guide esperte dei due club sportivi locali (<http://www.laosrl.it> oppure <http://www.laocanoa.it>).

Insomma, quella che si prospetta è un'esperienza che contribuirà certamente non solo a distrarvi dalle preoccupazioni quotidiane ma anche a farvi dimenticare la tanto dibattuta crisi! La ricetta del fiume Lao, in fondo, è molto semplice: salute da tutti i punti di vista, monetario compreso! E al termine della piacevole parentesi fluviale, magari rinvigorita da tante altre escursioni nella zona (comprese quelle 'gastronomiche', da non perdere!), guarderete con più benevolenza al celebre detto: mogli, VACANZE e buoi sicuramente dei paesi tuoi !!!



Rossella Regina
<http://www.rossellaregina.tk>